



NONOSTANTE LA CRISI RIPRENDE LA GENEROSITÀ



Buone notizie per il non profit: le donazioni dai privati (cittadini e imprese)

incominciano a dare finalmente segnali di ripresa, in controtendenza rispetto ai difficili anni passati. Il che genera una ventata d'ottimismo per il 2014. E fa rinascere l'idea di istituire, il 1° ottobre, la giornata nazionale del **dono**.

Dati e proposte vengono dall'Istituto italiano della donazione che, insieme all'Associazione italiana fundraiser, ha appena svolto la sua indagine semestrale sull'andamento delle raccolte fondi, intervistando oltre duecento organizzazioni non profit. Risultato: il Natale scorso è stato il più generoso degli ultimi quattro anni. Il 45 per cento delle associazioni ha migliorato i propri introiti, solo il 27 per cento li ha peggiorati. Un po' meno positive le stime delle entrate complessive nel 2013 (cifre provvisorie, perché i bilanci non sono ancora chiusi): per quasi il 50 per cento delle organizzazioni gli introiti sono in linea con il 2012. Ma quelle che li ritengono peggiorati sono comunque diminuite del 10 per cento. Aspettative per il 2014: decisamente buone. Il 60 per cento prevede un miglioramento e solo il 10 per cento è pessimista.

E anche gli strumenti utilizzati per le raccolte fondi riservano sorprese. Continuano a stravincere i sistemi tradizionali: eventi, invio di lettere, banchetti in piazza... In particolare quelli che prevedono un contatto personale (46 per cento) anzi-

ché virtuale (16 per cento). Mentre non decollano le raccolte tramite social media, sms solidali e *crowdfunding*. Un dato che sorprende: si tende a donare soprattutto in contanti, benché le donazioni certificate (da bonifico, bollettino postale, assegno, carta di credito) siano deducibili dalle tasse. Forse la maggior parte dei donatori non lo sa: si può detrarre il 19 per cento dell'importo, fino a un tetto di duemila euro per i privati cittadini, di 70 mila per le imprese. Non solo: alzare le agevolazioni fiscali per chi dona al non profit diventerà di rigore, in futuro, se l'ultimo testo di riforma del finanziamento pubblico ai partiti prevede addirittura agevolazioni del 26.

